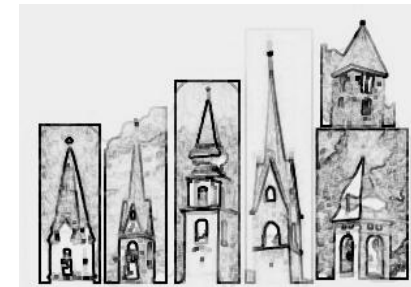


Domenica 31 agosto XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 7.30: Santa Messa Mattutina a Fiera Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mis Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>d. Raimondo e Angela Longo – d. Michele, Rita e familiari defunti d. Giovanni Battista Pelzer – d. Piero, Francesco e Giuseppina</i> Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di Castrozza Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>d. Michele (ann) – defunti Zeni e Gubert – d. Antonio Bettega</i> Ore 17.00: Santa Messa Vespertina a San Martino di C. Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera: <i>d. Felice Micheli e Margherita Corona</i> Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>per i defunti di Gianantonio e Rina – d. Celina Orler e Giacomo Zugliani</i>
Lunedì 1° settembre	Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>d. Piero e Carmen Ghetta</i> Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: <i>d. Enrico Berlanda – d. Angela Bosetto</i>
Martedì 2 settembre	Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale) Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di Castrozza: <i>defunti Mauro e Restani</i> Ore 18.00: Santa Messa a Siror
Mercoledì 3 settembre	Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>d. Piero e Carmen Ghetta</i> Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: <i>d. Antonio Bettega – d. don Raimondo Salvadori</i> Ore 18.00: Santa Messa a Siror
Giovedì 4 settembre	Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>d. Gelindo Biasion</i> Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di Castrozza Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: <i>d. Tullio e Giacomo Simoni</i>
Venerdì 5 settembre	Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>d. Narciso Loss</i> Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: <i>defunti Zagonel e Salvadori</i>
Sabato 6 settembre	Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera (Arcipretale): <i>d. Antoniamaria e Costantino</i> Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di Castrozza
Domenica 7 settembre XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>d. Agata e Giuseppe – d. Giovanna Tavernaro – d. Maria Taufer</i> Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: <i>defunti Simoni e Romagna – d. Giannino Zanon – d. Willy Schweizer d. Giulio e Giulietta Mazzurana</i> Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>d. Antonio Bettega - defunti Zeni e Gubert</i> Ore 11.00: Santa Messa della Comunità a Sagron Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di Castrozza Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>d. Livia, Bepi ed Ernesto Simoni - per tutti i defunti d. Pietro, Francesca e Suor Margherita Bernardin defunti Marcon e Trotter - d. Maria e Modesto Scalet d. Antonio e Maddalena Scalet</i>

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it

tel. parroco 0439 62493



XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

31 agosto 2025

QUANDO FAI UNA CENA NON INVITARE CHI TI PUO' RICAMBIARE

A cura di don Silvio Pradel

Anche oggi troviamo Gesù a tavola, invitato da uno dei capi dei farisei. Questi ultimi avevano sparso la diceria che era un mangione e un beone. Non perché si abbuffasse, ma perché praticamente era un mantenuto: aveva lasciato la sua professione e stava girovagando mangiando quello che riceveva. Entrando si accorse che lo tenevano d'occhio per vedere cosa faceva o cosa diceva. L'autorità religiosa lo guardava con sospetto perché era sabato. Gesù osserva sì la legge del sabato, ma se c'era da fare del bene la trascura senza problemi perché per lui veniva prima il bene dell'uomo. Ma anche Gesù stava osservando e aveva anche lui qualcosa da dire vedendo la corsa ai primi posti. Per sé questa scena è inverosimile, perché c'erano regole fisse che stabilivano l'ordine dei posti ad un invito, e tutti vi si attenevano. E invece Gesù qui vuole dire qualcosa non tanto agli invitati di quel giorno, ma ai cristiani di tutti i tempi. Ciò che preoccupa Gesù è che, dopo aver accolto il suo invito a divenire discepoli, a entrare nel mondo nuovo, si ripresenti fra i cristiani la competizione per essere primi, per ricevere onori, inchini, baciamani, proprio come avveniva nel mondo vecchio fra coloro che non avevano accolto il Vangelo. Sappiamo bene cosa è accaduto lungo i secoli nella nostra Chiesa, quali disastri ha provocato la bramosia del potere, la ricerca dei titoli onorifici, dei primi posti, quale scandalo ha dato l'alleanza con i potenti, con i grandi di questo mondo. E abbiamo presente come questa bramosia si ripresenti anche oggi nella vita ecclesiale: nel carrierismo delle gerarchie, nel clericalismo, nei paludamenti per farsi notare, per mettersi in vista, e anche nei servizi più umili che sono svolti nelle nostre parrocchie. Ciascuno è geloso del proprio ruolo e incombe sempre la tentazione di trasformare il servizio in uno spazio di potere. È la competizione che avvelena la vita delle nostre comunità cristiane. La competizione appartiene al mondo vecchio. Il servizio umile e gratuito è la caratteristica del mondo nuovo. Dopo aver parlato del galateo che devono osservare gli invitati, ora Gesù presenta il galateo che deve osservare colui che invita. Gesù qui non parla certamente al fariseo di quel giorno, ma a tutti cristiani di tutti i tempi. Anche qui, non valgono più i criteri di questo mondo. Adesso vige una nuova logica: la logica della gratuità: si fa del bene a chiunque ha bisogno senza pensare a qualunque tornaconto. Pensate a quanto spazio ha avuto nella spiritualità del passato la religione dei meriti: rispondeva ancora al criterio del tornaconto. Facevi del bene al povero perché così accumulavi capitali all'estero che poi ti saresti goduto per tutta l'eternità – era ancora egoismo, logica e galateo del mondo vecchio dice Gesù. "Quando tu offri un pranzo e una cena non invitare quelli che ti possono dare un contraccambio: amici, fratelli, parenti, ricchi vicini. Quando offri un ricevimento, tu invita poveri, storpi, zoppi e ciechi" ... tutte categorie di persone escluse dalla frequenza al tempio, perché solo le persone fisicamente integre potevano entrare nel tempio. Nel servizio a queste categorie di poveri, ciò che deve prevalere è la gratuità. E tu sarai beato perché queste persone non possono ricambiarti. Beato è il complimento che Dio ti fa.

In occasione della
Giornata missionaria a San Martino di C.
le offerte raccolte con la **Festa del dolce**,
destinate alla **Casa del Fanciullo di Betlemme**,
sono state di **€ 2.010,00**.

Ringraziamo di cuore quanti hanno preparato i dolci,
chi si è reso disponibile alla buona riuscita dell'iniziativa
e alla generosità di molte persone.

Il Signore ricompensi tutti con il suo amore!

Sabato 6 settembre si uniscono a Transacqua
nel sacramento del **Matrimonio**:

GIANLUIGI DI FAZIO con SABRINA CORONA

Affidiamo la vita degli sposi a Maria, madre delle famiglie!

Domenica 7 settembre – *Natività della Beata Vergine Maria* – Festa
patronale a Sagron: ore 11.00 S. Messa, segue processione lungo le vie
del paese.

VARIAZIONE DI ORARIO DELLE S. MESSE

Arcipretale di Fiera – dal 1° al 5 settembre ore 18.00

San Martino di C. – martedì e giovedì ore 18.00 (feriali)

Tonadico – con venerdì 5 settembre la s. Messa feriale delle ore
18.00 viene celebrata nella **chiesa parrocchiale**
(non più a San Vittore)

SABATO 6 SETTEMBRE alle ore 18.00:

prefestiva Arcipretale di Fiera e San Martino di C.

DOMENICA 7 SETTEMBRE ore 7.30: Monastero Clarisse
(non più alle 11.00)

ore 10.30: Arcipretale di Fiera

(sono sospese quelle delle 7.30 e 18.00)

ore 18.00: San Martino di C. (non più alle 10.00 e 17.00)

In tutte le altre chiese si mantengono i consueti orari

“Una pace disarmata e disarmante” - Leone XIV

(Riflessione del diacono Alessandro)

Mi sono imbattuto in questi giorni nell'intervista apparsa
sull'*Osservatore Romano* a un medico palestinese (Maher Ayyad), il
quale opera nell'unico ospedale cristiano presente nella striscia di
Gaza: «**Dobbiamo scegliere chi far sopravvivere e chi no. Purtroppo,
la nostra carenza di mezzi ci costringe a scommettere su chi ha più
probabilità di cavarsela. Se ci sono due feriti che hanno bisogno di
essere operati contemporaneamente dobbiamo decidere a chi dare
questa chance di salvezza**».

Non so se una bomba che esplode a Gaza sia tanto differente
da una deflagrazione in un villaggio sul confine russo-ucraino. Non so
se il fischio dei proiettili cambia da zona a zona. Non so se il colore
del sangue, che imbratta strade e muri, ha lo stesso macabro colore.
Non so se l'urlo straziante di una madre palestinese, che stringe a sé
il corpo senza vita di suo figlio, sia simile a quello di una madre
israeliana quando le consegnano la bandiera con la stella di David per
dirle che il figlio soldato è morto, compiendo il suo dovere di sparare
sui civili inermi. Non so se il pianto di un bambino affamato, ferito,
violato nella sua dignità sia uguale a quello di un suo coetaneo, il
quale vive il flagello della guerra sul continente africano o latino
americano. Le notizie ci passano davanti, ci sfiorano, ma non ci
toccano. Comunque, noi siamo qua e loro là... a distanza di
protezione.

Il caos che regna ha raggiunto dei decibel di frastuono quasi
assordanti. Il rischio è che diventiamo tutti sordi! Accogliamo nella
preghiera l'appello del medico di Gaza: «**Mi rivolgo alla comunità
internazionale: per favore, fate tutto il possibile per fermare questa
ecatombe. In gioco non c'è solo il bene dei palestinesi ma anche
degli israeliani. Noi vogliamo la pace, vivere insieme. Questo è il
nostro più grande desiderio**».